

METODI E STRUMENTI PER L'INSEGNAMENTO E L'APPRENDIMENTO DELL'ITALIANO

Daniela Bertocchi, Gabriella Ravizza, Letizia Rovida
EdiSES, www.edises.it
Napoli, 2013, pp. 304

Collana *I Quaderni della didattica*

<http://www.edises.it/concorsi/ricerca/le-nostre-collane/quaderni-della-didattica.html>

<http://www.edises.it/concorsi/ricerca/le-nostre-collane/quaderni-della-didattica/qd3-metodi-e-strumenti-per-l-insegnamento-e-l-apprendimento-dell-italiano.html>

Il volume ha come destinatari gli insegnanti di italiano, sia quelli all'inizio della professione sia quelli già esperti. Agli uni e agli altri, infatti, può essere utile una chiara trattazione di concetti basilari quali educazione linguistica, abilità, competenze e la disponibilità di materiale che illustra, in termini didattici, esempi curricolari. Il discorso si sviluppa nei primi due capitoli, sulle abilità orali, sulla scrittura e sulla lettura e, in particolare, sul leggere per apprendere, in considerazione della centralità della lettura nel curriculum. Il terzo capitolo presenta i fondamenti teorici di vari modelli grammaticali e suggerisce uno sviluppo in verticale della riflessione sulla lingua. Un ultimo capitolo è dedicato alle indagini nazionali e internazionali sulle competenze di lettura degli studenti. Il testo è infine arricchito da una bibliografia di riferimento e da un'Appendice contenente una sitografia ragionata.

Per gentile concessione dell'editore si riproduce qui la premessa al volume curata dalle autrici.

PREMESSA

Questo libro si rivolge a chi già insegna italiano nella scuola di base (primaria, secondaria di primo grado, primo biennio della secondaria di secondo grado) e a chi spera di insegnarlo in futuro, per presentare, in modo sintetico e semplice, conoscenze e modelli linguistici e cognitivi basilari per la didattica dell'italiano e per fornire strumenti di progettazione e rilettura delle proprie attività in classe. È un libro insieme pratico e teorico, che propone quel tanto di teoria su cui si fondano le buone pratiche e un'ampia bibliografia alla fine di ogni capitolo, per chi volesse approfondire i vari temi affrontati.

Il libro è articolato, nei primi tre capitoli, secondo la classica scansione delle abilità di base, assunta anche nelle *Indicazioni nazionali* e nelle *Linee guida* per i vari livelli di scuola. Il primo capitolo presenta, attraverso una serie di riflessioni sullo stato della didattica dell'italiano, alcuni concetti basilari: *educazione linguistica, abilità, competenze*. Il discorso si focalizza poi sulle *abilità orali* e sulla *scrittura*, rispetto alle quali si forniscono anche linee di possibile sviluppo del curriculum.

Il secondo capitolo è dedicato interamente al *saper leggere*, o meglio all'imparare e insegnare a leggere. A questa abilità è stato dedicato un intero capitolo in considerazione della sua centralità nel curriculum per tutte le discipline (lo studio avviene principalmente attraverso la lettura, su supporto cartaceo o digitale); la lettura risulta molto importante

anche per la crescita della persona e del cittadino, perché sapendo leggere bene, anche tra le righe, si sviluppano lo spirito critico e la capacità di valutare l'affidabilità delle fonti e delle informazioni, capacità più che mai necessaria in un mondo in cui l'informazione è letteralmente esplosa. D'altra parte, la lettura resta uno strumento ancor oggi "potente" per l'aggiornamento personale e professionale.

Il terzo capitolo è dedicato alla *riflessione sulla lingua*. È stato riservato anche a questo tema un capitolo intero, innanzitutto per chiarire bene che cosa si intende per *riflessione sulla lingua* e per *grammatica* (due concetti che non coincidono) e per presentare con chiarezza i fondamenti teorici dei vari modelli grammaticali (in particolare quello della *grammatica valenziale*, per la quale si danno anche precise indicazioni didattiche), ma anche perché nella nostra esperienza abbiamo spesso notato che gli insegnanti hanno molta difficoltà a progettare e realizzare un curriculum di *riflessione sulla lingua*, più specificamente di *grammatica*. Questa difficoltà trova riscontro anche nei risultati non particolarmente buoni degli studenti, molti dei quali, ancora alla fine della scuola secondaria di secondo grado, ma a detta dei docenti anche all'università, fanno fatica ad esempio a riconoscere il soggetto di una frase se non è "prototipico" (ovvero se non è un nome situato in prima posizione nella frase).

L'ultimo capitolo è dedicato alle indagini nazionali (prove INVALSI) e internazionali (IEA PIRLS e OCSE PISA) sulle competenze di lettura degli studenti (nelle prove INVALSI in realtà si verificano anche le conoscenze e competenze grammaticali). Si tratta di prove, in particolare quelle nazionali, molto discusse, sulla struttura e il senso delle quali spesso neppure gli insegnanti hanno informazioni affidabili da fonti dirette. Qui si sono volute dare precise informazioni sui *Quadri di riferimento delle prove nazionali e internazionali* e sul modo in cui in essi è interpretata e analizzata la competenza di lettura. Per le prove INVALSI, un paragrafo è dedicato alla lettura e interpretazione dei risultati restituiti ogni anno alle scuole.

Sempre nell'ottica, adottata in tutto il libro, di fornire strumenti utili agli insegnanti, in appendice si trova una sitografia ragionata che presenta alcuni siti istituzionali e altri di singoli studiosi nei quali è possibile trovare non solo suggerimenti, ma anche materiale già sviluppato e sperimentato per l'educazione linguistica.